

Cartella stampa



Collana Intersezioni

150. Antonio Laneve, *L'esatto contrario*, pp. 88, € 14,00
ISBN 978-88-6679-555-1

Antonio Laneve è nato a Cantù in provincia di Como nel 1965, ma da alcuni anni vive a Milano. Arriva a esplorare la poesia grazie ad altre passioni come musica, fotografia, i viaggi e tanta lettura onnivora. Più che definirsi “poeta” si diverte con le parole, ci gioca, si lascia accompagnare (o spingere, a volte) dove proveranno a sorprenderlo.

Tra le sue pubblicazioni, oltre a testi su diverse riviste e antologie: *Calemburgh* (CTL 2019) e *Lezione frontale* (La vita felice 2022). Insieme a Barbara Rabita: *Convergenze* (CTL 2017) ed *EsauDimento* (puntoacapo 2024).

Antibiografia

Ho la morte nel cuore,
nel fegato, nel pancreas,
nei polmoni e in gola,
nelle viscere tenui e crasse
e ancora non ho finito
d'impallinare la vita
– ripeto: la vita –
con proiettili a salve,
buongiorno e arrivederci,
mordendo cocci di delirio
senza avere la minima idea
di che cosa significhi...

In compagnia della morte,
nell'ombra, nell'aria,
nel prossimo istante.

Non siamo spesso l'esatto contrario di come veniamo visti, percepiti, interpretati dall'altro? Non facciamo altrettanto quando crediamo di sapere? Ho letto talmente poco di tutto ciò che è stato scritto che non vorrei essere frainteso; in realtà è solo presunzione: sarò sicuramente frainteso! Meglio ancora, chiunque avrà letto queste pagine adatterà la propria chiave di lettura a ogni testo, a ogni verso, ogni parola.

Comunicare è una sfida tra mondi diversi (spesso diversissimi), allora niente infiniti questa volta, nessuna pretesa, nessuna lezione da consegnare al mondo, piccolo o grande che sia. Ho setacciato un pugno di brani che avessero strutture e macerie, bile e melassa, asfalto e sterrato, caffè macchiati e Negroni sballati; a dosaggio variabile, anche tutto insieme! Salvo inconsapevoli eroi a cui devo attimi di sosta, distacco da tutto quanto scritto qui. Si può benissimo non essere d'accordo, nemmeno io mi conosco troppo bene. Abbiamo tutti il diritto/dovere di essere sgradevoli quando le circostanze ci aggrediscono. Forse non è tutto sbagliato nel vivere, lasciare tracce, aggiungere tessere al mosaico... Riuscirci al meglio è di sicuro scomodo. E nessuno lo saprà mai davvero. (A.L.)

